L'esecutivo comunitario sulle importazioni

Proposte della CEE all'Italia per i prodotti agricoli

Prevista una svalutazione del 10% della « lira verde »

Nostro servizio

BRUXELLES, 28.

L'esecutivo della CEE ha predisposto un nuovo « pacchetto » di misure, concernenti le importazioni agricole italiane, che dovrebbero quanto prima portare alla soppressione delle restrizioni recentemente decise dal governo italiano sulle importazioni di alcuni prodotti agricoli. E' quanto si è appreso oggi a Bruxelles da fonti autorevoli.

La commissione propone in primo luogo una svalutazione del 10 per cento della « lira verde », mentre fino a ieri si era parlato di una svalutazione di solo il 7,5 per cento. Ciò significa che gli importi pagati agli importatori italiani di prodotti agricoli, per compensarli della svalutazione della nostra moneta, si ridurranno dal 12,7 al 3,7 per cento. Inoltre, per la sola carne bovina — e limitatamente al 31 gennaio 1975 — viene proposta la completa soppressione di questi importi compensativi. Per la durata di tre mesi il governo italiano avrà anche il diritto di applicare un « correttivo positivo » (dovrebbe trattarsi di un prelevamento alle frontiere) sulle importazioni di carni bovine e di bovini vivi non destinati all'ingrasso, pari a circa tremila lire per ogni cento chilogrammi di peso. Come contropartita a queste agevolazioni sarà richiesta al governo italiano la soppressione della cauzione del 50 per cento sul valore delle importazioni agricole, ciò che dovrà avvenire entro il 20 giugno prossimo.

Alcune altre misure sono previste affinchè la svalutazione della « lira verde » non abbia eccessiva influenza sugli « aiuti » comunitari per alcuni prodotti. Così, ad esempio, il contributo ai produttori di olio e di grano duro verrà fissato in lire e al precedente livello di cambio. Per il tabacco, l'aiuto comunitario verrà fissato al nuovo tasso di cambio solamente a partire dal prossimo raccolto.

Numerosi sono gli elementi di rilievo politico che emergono da queste nuove proposte. In primo luogo, contrariamente a quanto era stato tentato fino ad ora, non vi è la richiesta di ridurre i « premi » pagati agli esportatori della RFT e del Benelux. Questa precedente proposta della commissione aveva trovato, soprattutto da parte del governo della Germania federale, una intransigente opposizione. Secondo numerose voci il ministro federale della agricoltura, il liberal-bavarese Ertl, era giunto al punto di minacciare le proprie dimissioni se quelle proposte fossero state accettate. La sua posizione era comunque sostanzialmente condivisa dal governo Schmidt nel suo complesso, pressato da una crescente protesta delle organizzazioni contadine e alle prese, tra pochi giorni, con le elezioni regionali della Bassa Sassonia, una delle maggiori zone agricole del paese.

Se la dura opposizione del governo federale all'abolizione anche parziale di questi premi all'esportazione è, per questi motivi politico-elettorali, «comprensibile», nondimeno essa sancisce il mantenimento di meccanismi che sono alla base delle profonde distorsioni del mercato « comune » agricolo. Ciò è stato riconosciuto nella sostanza anche dal commissario CEE per l'agricoltura, l'olandese Lardinois, il quale ha affermato oggi che « gli importi compensativi costituiscono, fra l'altro, una fonte di distorsione della concorrenza ».

Con il sistema degli importi compensativi, infatti, la Repubblica federale, paese tradizionalmente deficitario di derrate agricole, è giunta ad un « innaturale » pareggio dei suoi scambi agricoli con la Francia e ad essere esportatrice netta di grandi quantità di alcuni prodotti.

Gli esportatori francesi ed italiani vendono infatti i loro prodotti alla RFT subendo una « penalizzazione » di circa il 26 per cento sul valore delle esportazioni (viceversa per le importazioni).

Si tratta quindi di correnti di scambio a giusto titolo definite « drogate ».

Le nuove misure elaborate dalla commissione concernono solo gli scambi italiani e rimuovono solo parte degli squilibri dovuti alla svalutazione della lira, lasciando inalterati quelli dipendenti dalla rivalutazione di altre monete e del marco tedesco in primo luogo.

E' difficile prevedere quale sarà l'atteggiamento del governo italiano rispetto alle nuove proposte dell'esecutivo CEE. Oggi è noto comunque che la cauzione sulle importazioni — malgrado le alte proteste della RFT — non ha influito sensibilmente sul volume delle importazioni agricole italiane. Queste, infatti, dopo essersi abbassate notevolmente nella settimana successiva alla decisione dei provvedimenti, si sono quasi subito ristabilite su livelli « normali ». Probabilmente ciò è dovuto, malgrado le numerose smentite ufficiali, all'entrata in funzione di meccanismi di agevolazione creditizia ai propri esportatori messi in atto dai governi francese e tedesco-federale. Il nuovo pacchetto di proposte, su alcune delle quali solamente la commissione CEE ha potestà di decisione, verrà presentato il prossimo 4 giugno al consiglio dei nove ministri dell'agricoltura che si terrà a Lussemburgo.

Paolo Forcellini

In un articolo sull'organo dei comunisti « Avanti »

Il PC portoghese denuncia le minacce alla democrazia

Non è scomparsa la possibilità di una riscossa reazionaria mentre estremisti e avventurieri della politica approfittano delle difficoltà economiche nelle quali si trova il paese - Un discorso del capo dell'aviazione sugli scioperi e le manifestazioni politiche - Continuano le trattative a Londra con il PAIGC

LONDRA — Pedro Pirez, capo della delegazione del Partito africano della Guinea e isole Capo Verde (PAIGC) arriva alla quarta riunione delle trattative con il governo portoghese sul riconoscimento dell'indipendenza del suo paese

LISBONA, 28

A poco più di un mese dalla liberazione del Portogallo dalla cinquantennale dittatura fascista i complessi problemi della vita economica e politica del paese e dei rapporti con i popoli africani sono giunti al difficile passaggio dal momento delle speranze e delle enunciazioni a quello della applicazione di una politica con le sue scelte concrete. Da una parte sono in corso le prime trattative tra rappresentanti del governo e i rappresentanti di uno dei movimenti di liberazione africani, il PAIGC; dall'altra la ritrovata libertà mette in movimento le forze sociali e politiche del paese, apre oggettivamente la via alla spinta rivendicativa per migliori condizioni di vita dopo decenni di oppressione e sfruttamento.

Un segno rilevante delle tensioni interne e dei riflessi che esse hanno a livello di governo, è stato il discorso pronunciato alla televisione dal capo di Stato maggiore dell'aviazione generale Carlos Galvao De Melo, uno dei membri della Giunta che ha rovesciato l'antico regime. Riferendosi alla lettera di un anonimo cittadino nella quale si parla del « clima di anarchia in cui si vive in Mozambico e a tutti i livelli della società portoghese », De Melo ha affermato che la Giunta « aveva messo in guardia dall'abuso della libertà che il popolo portoghese ha avuto un mese fa ». « Sono accadute molte cose spiacevoli — ha voluto notare il militare — che ci hanno disgustato. E' possibile che quello che vediamo e sentiamo, così dannoso per il bene della comunità, sia soltanto un grottesco modo di agire di pochi isolati ». Con maggior senso critico De Melo ha poi giudicato il crescendo di scioperi e manifestazioni « il tumultuoso avanzare di un popolo nuovo che sta percorrendo i primi passi per una via ancora sconosciuta ». Seguono quelli che secondo De Melo sono i « doveri » della Giunta: « Guidare questi primi passi sapendo che è necessaria pazienza e fermezza ».

Quel che è più grave sono i provvedimenti che sono stati annunciati dopo il discorso del capo di Stato maggiore dell'aeronautica: fin quando continuerà la guerriglia i quotidiani dell'Angola e Mozambico non potranno pubblicare articoli a favore dei combattenti africani. Sono state inoltre proibite le manifestazioni « politiche » di strada.

A Lisbona, intanto, scarseggia il pane e sono fermi i trasporti pubblici in seguito allo sciopero dei panificatori e a quello dei dipendenti dell'azienda comunale trasporti. Si sono astenuti dal lavoro anche gli impiegati delle poste centrali. Continuano inoltre scioperi in alcuni settori industriali e minerari.

Il compagno Diaz Lorencio membro della segreteria del partito e direttore di « Avante » parlando a un comizio ha sottolineato il pericolo di una riscossa reazionaria e ha rilevato che nel paese vi sono estremisti di sinistra, come pure avventurieri senza principi, che con le loro azioni possono compromettere le conquiste del popolo. Di fronte al Portogallo, ha detto Diaz Lorencio, si pongono oggi numerosi problemi e vi sono persone che approfittano di questa situazione. Gli operai, egli ha proseguito, devono avvalersi dell'arma dello sciopero, ma tenendo conto della difficile situazione esistente. L'utilizzazione di forme di lotta non corrispondenti alle caratteristiche del momento è un errore che potrebbe avere gravi conseguenze per la democrazia riconquistata. Il direttore di « Avante » ha poi affermato che entrando nel governo i comunisti si propongono di far sì che il programma del « movimento delle forze armate » venga applicato pienamente e in particolare venga attuata la richiesta fondamentale in esso contenuta: la cessazione della guerra nelle colonie portoghesi.

• • •

LONDRA, 28

Il ministro degli esteri portoghese Mario Soares è rientrato questa sera a Lisbona, per ulteriori consultazioni, dopo aver partecipato alla quarta seduta dei negoziati tra il governo portoghese e il Partito africano per l'indipendenza della Guinea e delle isole di Capo Verde (PAIGC). Soares tornerà quanto prima a Londra dove la delegazione portoghese, guidata adesso dal ministro per il coordinamento interterritoriale Almeida Santos, ha proseguito le conversazioni con il PAIGC.

Interrogato sulla dichiarazione fatta la scorsa notte dal presidente della Guinea-Bissau, secondo cui il PAIGC chiede al Portogallo di riconoscere l'indipendenza di tutte le colonie africane Soares ha risposto: « Non parliamo dell'insieme dei problemi che si pongono al Portogallo per una sua decolonizzazione, in modo generale, ma siamo qui soltanto per risolvere i problemi specifici che si pongono in Guinea ». Non si hanno previsioni su una possibile rapida conclusione dei negoziati. Secondo alcuni osservatori altro motivo del lento procedere delle trattative consisterebbe nella questione delle isole Capo Verde che sembra non vengano considerate parte integrante del progetto di soluzione politica della guerra in Guinea Bissau sostenuto dal governo portoghese. La controparte considera al contrario le isole Capo Verde facenti parte del nuovo Stato indipendente che deve sorgere dalle trattative.

• • •

LOURENCO MARQUES, 28

Un convoglio di automezzi protetto da unità militari, diretto ai cantieri della diga di Cabora Bassa è stato ieri attaccato dai guerriglieri. Due soldati sono rimasti feriti nel corso del combattimento.

RICERCATORI A CONGRESSO

L'importanza del farmaco nell'evoluzione della società

L'industria farmaceutica considera la scoperta di un nuovo farmaco o l'allestimento di una importante variante come un successo di prestigio, capace di contribuire primariamente anche agli sviluppi commerciali. La grande industria non si evidenzia più con gli slogans pubblicitari, bensì con nuovi antibiotici, altri steroidi, antinfiammatori, etc., che, portando decisive innovazioni in terapia, accrescono le benemerenze e la notorietà della ditta che li ha realizzati.

In questi giorni nell'Università di Ancona si è tenuto un convegno sui « Problemi legati alla sperimentazione dei farmaci nell'uomo ». Congresso ricco di relazioni di eminenti studiosi, quali Culston, Segre, Rossini, Silvestrini, De Martinis, Orlandi, Volterra, D'Ambrosio, Pocchiari, Poggiolini, Magnani e Ianila Danieli.

Molti altri importanti obiettivi si offrono oggi alla industria farmaceutica. Alcuni di questi sono particolarmente urgenti e pressanti: citiamo cure finalmente valide a combattere il cancro, l'arteriosclerosi e le malattie mentali, le quali purtroppo inchiodano ancora ad un destino di sofferenza una larga parte dell'umanità contemporanea. Scoperte queste che, una volta compiute, porteranno con sé positivi riflessi sociali oltre che sanitari.

« La ricerca farmaceutica non si esaurisce nella scoperta di medicamenti: essa rappresenta anche un potente mezzo di progresso economico e scientifico per tutto il mondo sanitario ». Così scrive il prof. Bruno Silvestrini, Direttore scientifico nel libro *Farmaci e Ricerca*.

Vale la pena di ricordare il recente congresso di Montreal cui hanno partecipato: Fazio, Ban, Amin, Nair, Antonelli, De Gregorio, Dionisio, Peruzy, Miura, Vergara, Weatley, Schwartz, Lopez Zanon, Montanini, Shibahara, Gatti, Parlante, e dove si è ricordato il valore di un nuovo ritrovato farmaceutico italiano quale il trazodone, farmaco importante per i suoi effetti positivi nelle forme di ansia della tarda età.

Nella panoramica introduzione di Silvestrini si è ricordato come gli studi farmacologici, biochimici e tossicologici compiuti in merito da Logno, Raduco-Thomas, Yamatsu, Domino, Ling, Garattini, Fujita, Angelucci, Rivet, Scorza, Suzuki, etc., abbiano confermato che il nuovo farmaco ha un elevatissimo grado di tolleranza e può essere somministrato, anche per lunghissimi periodi, senza dar luogo ad alcun inconveniente. Così come l'ultima conquista nel campo della dietologia è rappresentata dai liofilizzati, cioè la conservazione degli alimenti tramite la disidratazione. Si vuole intendere con questo termine il procedimento della rimozione, per evaporazione o sublimazione, di quasi tutta l'acqua presente in un cibo, condizione questa che non permette alcuna sopravvivenza microbica. Questi nuovi cibi liofilizzati creati dai dietologi italiani (Bracco, Berger, Crippa), possono essere usati nel migliori dei modi e nelle prescrizioni pediatriche ed in quelli nutrizionali delle malattie cardiache, renali, nella vecchiaia e nella convalescenza.

UN BEST SELLER
IN TUTTE LE MIGLIORI LIBRERIE DEL MONDO CONTEMPORANEAMENTE
Piers Paul Read
TABU' ANDE
La vera storia dei sopravvissuti delle Ande
© Sperling & Kupfer Editori
Le memorie dei protagonisti della tragedia più allucinante dei nostri tempi in un libro pieno di Dio
SPERLING & KUPFER EDITORI DAL 1899

Preoccupanti sviluppi dello sciopero generale diretto dagli « ultras » protestanti

DRAMMATICA CRISI IN IRLANDA DEL NORD IL GOVERNO PROVINCIALE SI È DIMESSO

La decisione presa dai ministri moderati dell'ala protestante - I cattolici non hanno ancora rassegnato le dimissioni - Paralisi quasi totale del paese - Ridotta a zero l'erogazione di energia elettrica - Wilson interrompe le vacanze

LONDRA, 28.

L'Irlanda del Nord, praticamente paralizzata dallo sciopero generale ad oltranza organizzato e diretto dagli « ultras » protestanti, è precipitata oggi in quella che si considera forse la più grave crisi politica del paese dal 1969. Il governo provinciale formato da protestanti e cattolici moderati (si arrivò alla sua costituzione circa sei mesi fa nel tentativo di trovare una soluzione al sanguinoso conflitto) si è dimesso oggi sotto la pressione e le minacce dello sciopero degli oltranzisti che dura ormai da due settimane.

I sei ministri del partito unionista (protestante) hanno dato le dimissioni assieme al capo del governo Brian Faulkner. I ministri cattolici, invece, si sono riservati di prendere le opportune decisioni. Di fatto però, nonostante il ministro britannico per l'Irlanda del Nord, Merlyn Rees abbia affermato che esistono disposizioni perché l'amministrazione dell'Ulster continui e si sia impegnato a far rispettare la legge e l'ordine con l'impiego dei militari, la crisi apertasi oggi sembra difficilmente ricomponibile, almeno a breve scadenza.

La gravità della situazione determinatasi in Irlanda del Nord ha consigliato il primo ministro britannico Wilson ad interrompere le vacanze per far ritorno a Londra. Non si esclude la possibilità che il parlamento sia convocato in sessione straordinaria.

La situazione è precipitata quando i lavoratori del settore elettrico hanno, dopo la mezzanotte, interrotto il lavoro, riducendo praticamente a zero, dal 25 per cento circa che era, l'erogazione dell'energia elettrica. Contemporaneamente i dirigenti dell'organizzazione sindacale oltranzista hanno annunciato che avrebbero rapidamente provocato la paralisi totale anche di tutti gli altri servizi pubblici. Non si sa ancora se i militari britannici interverranno direttamente a ripristinare i servizi interrotti o ridotti, e se lo sciopero, raggiunto gli oltranzisti lo scopo che si proponevano, cesserà. Che il governo provinciale sia caduto sotto il peso dello sciopero oltranzista è stato esplicitamente ammesso dallo stesso Faulkner quando ha dichiarato che lui e gli altri ministri protestanti non erano disposti a vedere il paese paralizzato e la gente morire. « Riteniamo — ha aggiunto — che l'Irlanda del Nord possa essere mantenuta nell'ambito del regno unito sulla base della collaborazione fra protestanti e cattolici », ma « è evidente, dall'appoggio all'attuale sciopero, che il grado di consenso necessario per sostenere l'esecutivo attualmente non esiste ».

Difficile prevedere in questo momento quali sono le decisioni che prenderà il governo di Londra. Tenendo conto che in mancanza o dei protestanti o dei cattolici non è possibile mantenere in vita il governo regionale, il gabinetto Wilson potrebbe invitare il ministro per l'Ulster a tentare un rimpasto, oppure potrebbe avocare nuovamente a Londra l'amministrazione diretta della provincia.

Che la crisi di governo fosse difficilmente evitabile veniva sottolineato già stamane dai maggiori quotidiani londinesi. Il « Times » scriveva nell'editoriale che gli oltranzisti erano in grado di far crollare il governo provinciale quando lo avessero voluto e ammoniva il governo inglese a dire chiaramente alla comunità protestante che in caso di crisi si « dovrà assumere le proprie responsabilità e rendersi conto delle conseguenze che ciò avrà sul rapporto con la Gran Bretagna ».

Dal canto suo il « Daily Mail » ha scritto: « Se le comunità dell'Irlanda del Nord non possono vivere insieme, dovranno vivere separate. L'Ulster sarà spartito ». Ed invitava Wilson a dire chiaramente al popolo dell'Irlanda del Nord che « saranno le truppe britanniche a imporre una nuova spartizione con la separazione tra quei cattolici e quei protestanti che nella parte settentrionale dell'isola non possono, e non vogliono, vivere insieme ».

Il « Times » sottolineava, comunque, i pericoli derivanti dalla crisi, e affermava essere « d'importanza fondamentale che lo sciopero politico dell'Irlanda del Nord sia battuto nel suo intento di rovesciare le istituzioni ». Invece gli oltranzisti hanno travolto il governo provinciale e il precario equilibrio politico che faticosamente era stato raggiunto fra i gruppi moderati protestante e cattolico.

Su invito del primo ministro Kossighin

In visita a Mosca il cancelliere austriaco Kreisky

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 28

L'andamento dei lavori della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, in corso a Ginevra e lo sviluppo dei rapporti bilaterali, sono i temi principali dei colloqui che il cancelliere austriaco Bruno Kreisky avrà a Mosca con il primo ministro Alexei Kossighin e con altri dirigenti sovietici.

Kreisky è arrivato nella capitale dell'URSS oggi pomeriggio ricambiando la visita che compì in Austria Kossighin nel luglio dello scorso anno.

Alle trattative di Ginevra un sostanziale passo avanti nelle ultime settimane è stato compiuto con la formulazione di uno dei principii cardine per il futuro dell'Europa e cioè quello della inviolabilità delle frontiere. Le difficoltà più grandi rimangono ancora nella discussione sui problemi degli scambi culturali e della cosiddetta libera circolazione degli uomini e delle idee.

A Mosca si ritiene che l'Austria possa dare un suo contributo alla positiva e rapida conclusione della conferenza europea. Suo punto di forza è la coerenza con la quale essa ha portato avanti la politica di neutralità sulla base del trattato del maggio '55. E non a caso è la capitale austriaca che ospita la trattativa est-ovest per la riduzione delle forze armate e degli armamenti nel centro dell'Europa.

La fedeltà di Vienna alla politica di neutralità, d'altra parte, è la base delle attuali eccellenti relazioni sovietico-austriache e della possibilità, come auspica stamane la Pravda, di farle ulteriormente progredire.

Romolo Caccavale

Sofia: conclusi i colloqui italo-bulgari

SOFIA, 28

Conclusa la visita in Ungheria e in Bulgaria il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro è rientrato questa sera a Roma proveniente da Sofia. A conclusione della sua visita in Bulgaria e dei suoi colloqui con il ministro degli Esteri bulgaro Piotr Hladenov è stato reso noto un comunicato in cui i due ministri esprimono la loro volontà di favorire attivamente la rapida conclusione della conferenza europea. L'ulteriore approfondimento dei processi di distensione, si afferma nel comunicato finale, ha un valore decisivo per la salvaguardia della pace e della sicurezza.

Drammatica accusa dello scrittore Pierre-Charles al governo di Washington

Diecimila haitiani esuli in USA arrestati e consegnati a Duvalier

Il terrorismo e la repressione aprono la via al capitale americano nella piccola Repubblica

CITTA' DEL MESSICO, 28 (IPS) — Oltre diecimila haitiani, oppositori della dittatura di Jean-Claude Duvalier, sono stati arrestati negli Stati Uniti e rimpatriati. L'operazione è stata condotta congiuntamente dalla polizia statunitense e dai corpi speciali haitiani, denominati « leopardos », creati dal dittatore. La denuncia è stata fatta oggi nella capitale messicana da Gerard Pierre-Charles, scrittore haitiano

« Haiti sotto il governo di Jean-Claude Duvalier — ha continuato lo scrittore — è lo stesso paese dei tempi di « Papa Doc »: regna costantemente il terrore, la fame, la disoccupazione, l'analfabetismo e un esodo massiccio della popolazione all'estero ». « Il terrore politico inaugurato da « Papa Doc » continua ora sotto gli ordini di « Beby Doc » (il figlio di Duvalier). Non esiste praticamente l'opposizione, che è stata eliminata brutalmente nel 1969. Esiste una indignazione popolare, però disorganizzata. Gli esuli haitiani all'estero sono privi d'altronde di un forza unitaria e ciò impedisce loro di fare qualcosa di efficace ».

Lo scrittore ha ricordato che durante i quattordici anni di governo di « Papa Doc », nel paese sono stati costruiti solo sette chilometri di strada asfaltata; in tutta Haiti esistono solo cinque trattori; il salario minimo mensile è di un dollaro; esistono in tutto 315 medici per un popolazione di 5.500.000 persone; una sola Università statale e il 98 per cento di analfabeti; su una popolazione economicamente attiva di 2.000.000 di persone, 600.000 sono senza lavoro; qualsiasi tipo di protesta viene messa a tacere.

Pierre-Charles ha anche accusato gli Stati Uniti di aver imposto « una cortina di silenzio » su ciò che accade ad Haiti nel tentativo di spacciare « l'immagine di un paese normalizzato ».

« Di fatto — ha aggiunto — le cose sono diverse. E' stato rafforzato l'apparato repressivo: i famigerati « Tonton Macoute » (gruppo armato di 50.000 uomini) continuano a seminare il terrore e la morte nelle campagne». Pierre-Charles ha concluso affermando che in questo momento « esiste una congiuntura economica favorevole, dovuta ad una penetrazione massiccia di capitale statunitense che crea certe aspettative al fine di un miglioramento del livello di vita di alcuni settori della popolazione ».

« Le società statunitensi — ha concluso — hanno cominciato a stabilirsi nel paese per sfruttare la mano d'opera economica e abbondante, praticamente allo stato di schiavitù. In questo ultimo periodo sono stati creati 15.088 posti lavoro e sei banche statunitensi hanno installato proprie succursali a Port-au-Prince. Migliaia di turisti statunitensi, d'altra parte cominciano a giungere ad Haiti, per approfittare non solo delle bellezze tropicali del paese, ma anche e sopratutto dei prezzi molto economici ».

Procedura d'urgenza per la legge sulla Sardegna

Ha inizio oggi nell'aula di Palazzo Madama l'esame della legge di finanziamento del piano per la Sardegna. Ieri alla Camera, su proposta del PCI, la conferenza dei capi gruppo ha deciso che non appena la legge sarà varata dal Senato, verrà discussa immediatamente in sede legislativa dalla competente commissione di Montecitorio in modo da consentire il voto definitivo nel modo più rapido possibile.

Operato l'on. Pertini

Il presidente della Camera, on. Sandro Pertini, è stato sottoposto sabato scorso ad un delicato intervento chirurgico. L'operazione è perfettamente riuscita: l'on. Pertini è già in piena ripresa e potrà riprendere presto e in pieno la sua attività. All'on. Pertini « l'Unità » formula i più calorosi rallegramenti e auguri di pronto ristabilimento.

nuova rivista internazionale
mensile — esce in 26 lingue — si diffonde in 142 paesi
le vie del socialismo
documentazione-rassegna delle principali riviste dei partiti comunisti e operai e dei movimenti di liberazione
nel n. 4, aprile 1974, leggete:
— Fine del salazarismo in PORTOGALLO
— Un rapporto sulla situazione in ANGOLA (da *Vitoria ou morte*)
— Classe operaia e sindacati in AFRICA (da *Me-i-mo*)
— ETIOPIA: gravi difficoltà (da *Révolution africaine*)
— LESOTHO: l'ombra di Pretoria
— ZIMBABWE: verso la libertà (da *African communist*)
— VIETNAM: un'intervista con *Nguyen Huu Tho*
— TURCHIA: genesi di una repubblica (da *Narody Azii I Afriki*)
— MEDIO ORIENTE: l'aspetto palestinese della crisi
— JUGOSLAVIA: il *Komunist* in vista del X congresso della Lcj
— PARAGUAY: germi di un fronte antidittatura
— STATI UNITI: condizioni dei lavoratori neri
il notiziario del mese
ABBONATEVI A
nuova rivista internazionale
— un'ampia e documentata rassegna degli avvenimenti mondiali
— una importante fonte d'informazione sulla politica dei partiti comunisti e operai, dei movimenti di liberazione e sulle vie del socialismo
PREZZO DELL'ABBONAMENTO ANNUO L. 5.000
Versamenti sul c.c.p. n. 1/14184, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da indirizzare a nuova rivista internazionale, via Botteghe oscure, 4 - 00186 Rome

STITICHEZZA? pillole lassative
SANTAFOSCA
regolatrici insuperabili dell'intestino